
The Crown, ultima stagione

Autore: Edoardo Zaccagnini

Fonte: Città Nuova

La serie sulla corona britannica disponibile su Netflix arriva alla stagione finale. Affrontati grandi avvenimenti tra cui la morte di Lady D.

È anche una serie sul confitto, **The Crown**: sul contrasto tra libertà e prigionia, tra pubblico e intimo, tra personale e collettivo. Tra grandezza e normalità, tra responsabilità e desiderio. Tra dovere e bisogno. Tra forza da dimostrare e fragilità da gestire. Da una parte c'è la corona, con il peso del suo luccichio, col suo simbolo tanto pressante, a volte divorante, quanto brillante. Dall'altra le persone che la difendono, che la sostengono, o che vi entrano per qualche motivo in contatto. C'è questo tema di fondo, non troppo sotterraneo, a camminare senza sosta **tra l'eleganza visiva e la scrittura mai noiosa** di *The Crown*: di un monocorde dinamico, coinvolgente, della sua calma nervosa, di un pianeggiante vivace, e se questi ossimori stanno meravigliosamente in piedi, in *The Crown*, è grazie a dialoghi sempre notevoli, ai ritratti verticali dei personaggi nonostante cambino gli attori nel corso delle stagioni. È grazie a un montaggio creativo che frammenta e ricomponi in modo spesso straordinario, attraente, sorprendente. Grazie a una fotografia che rimane pittorica sia che illumini il verde plumbeo della Scozia o il caldo africano di un viaggio esotico, sia che attraversi i corridoi e i saloni dei palazzi inglesi, che lo splendore mediterraneo della costa azzurra. C'è questa **dialettica costante tra persone e istituzioni**, ad alimentare il racconto storico, c'è la tensione tra monarchia e mondo interiore, tra l'umano e il politico. C'è questo motore che produce energia dentro la dettagliata biografia inglese - e non solo - ripercorsa nelle sei stagioni di quella che rimane una delle serie più importanti e pregevoli degli anni a cavallo tra i dieci e i venti del XXI secolo. Si va - attraverso la costante (super)visione creativa di Peter Morgan, dal 1947 alla morte di **Lady Diana** e alle reazioni dei vari personaggi di fronte alla tragedia. Questo stando ai primi quattro episodi della sesta - e finale - stagione di *The Crown*, distribuiti su **Netflix** (come tutti gli altri) dal 16 novembre scorso. *The Crown*, 6ta stagione. Foto: Ufficio Stampa Netflix_DanielEscale Il viaggio è stato lungo, percorso senza accelerazioni particolari, con un passo riconoscibile e unico, con soste e divagazioni mai fuori luogo, con focus dedicati a questo o quel personaggio, anche minori. È stato **un cammino denso di accadimenti** non banalizzati: la crisi di Suez, la guerra delle Falkland, lo sbarco dell'uomo sulla Luna, per citarne alcuni. E di personaggi: Carlo, il Principe Filippo, la Thatcher, Tony Blair, Mohamed e Dodi Al- Fayed. Ovviamente la **Regina Elisabetta II**, in qualche modo al centro del coro, personaggio più vicino alla corona e protagonista tra i protagonisti, almeno fino all'arrivo di **Diana Spencer**, il cui ingresso in scena, all'inizio della quarta stagione, modifica inevitabilmente il cuore della serie. *The Crown*, 6ta stagione. Foto: Ufficio Stampa Netflix_Stills_DanielEscale Non tutti i sessanta episodi totali (davvero tanti) sono dello stesso valore, e non tutte le stagioni raggiungono lo stesso livello di intensità, ma tutte - almeno rimanendo alle 54 visionate (e godute) dal 2016 a oggi - comunicano tra loro per lo stile asciutto e nutriente, per lo splendore sobrio, per l'eleganza vistosa ma mai sovrabbondante, per il **respiro della vita sotto il peso del grande gioiello**, per le parole abbondanti e sempre meditate, per il Novecento che pulsa, in *The Crown*, **senza trascurare gli esseri umani. I volti e i cuori mai polarizzati**, resi invece sanamente complessi. Essi vivono nel loro ambiente senza eccessivi e semplicistici manicheismi, proprio perché il loro agire, il loro essere, viene spiegato sempre nel rapporto con questo prestigioso e ingombrante oggetto d'oro e pietre preziose. Perciò, gli ultimi sei episodi di **The Crown**, in arrivo a metà dicembre, hanno già il sapore della nostalgia. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per**

